

"LO STUDIO: VIDEOfIBROENDOSCOPICO DELLA DEGLUTIZIONE. VANTAGGI E LIMITI."

Moreno Marani

La deglutizione rappresenta una funzione complessa e dinamica strettamente connessa con altre funzioni (salivazione, suzione, masticazione e respirazione) ed è compiuta da organi che svolgono anche funzioni a significato comunicativo e comportamentale.

La multifattorialità del sintomo disfagia necessita quindi di un approccio diagnostico multidisciplinare e complesso. Secondo le linee guida ASHA 1998, la valutazione clinica strumentale della deglutizione deve definire le alterazioni strutturali e funzionali degli organi coinvolti, le abilità deglutorie, la adeguata protezione delle vie aeree inferiori, il coinvolgimento dei disturbi motori dell'esofago e stomaco e la risposta terapeutica a manovre protettive e posturali. Ad oggi la indagine diagnostica per eccellenza della disfagia è la VideoFluoroScopia (VFS), in quanto consente la valutazione dell'atto deglutorio in tempo reale con la conseguente parametrizzazione temporale. La VFS risulta limitata dal fatto di essere una indagine radiologica, di esecuzione complessa e che necessita una completa partecipazione attiva da parte del paziente. Presenta alti costi economici e prevede personale specificamente dedicato. Non permette una valutazione della componente sensitiva delle vie aerodigestive (VAD), ma solo della componente motoria. Per contro la valutazione con VideoFibroEndoscopia (VFE) della deglutizione presenta indubbi vantaggi: è una metodica di facile esecuzione, che richiede una strumentazione relativamente poco costosa e ormai diffusa. E' una metodica miniinvasiva e che può essere eseguita anche in pazienti non collaboranti. Consente lo studio della componente sensoriale e può essere ripetuta più volte. Questo ultimo aspetto risulta fondamentale per valutare gli eventuali miglioramenti della disfagia in corso di terapia riabilitativa. Presenta il limite di poter valutare solo la fase oro-faringea della deglutizione. Presso la nostra UO, la VFE viene eseguita routinariamente in tutti i pazienti disfagici e soprattutto negli esiti di interventi a livello delle VADS eseguiti per problematiche di carattere oncologico. Dal 2002 ad oggi è infatti attivo un ambulatorio multidisciplinare per lo studio e la terapia della disfagia che consente di valutare sia pazienti interni che esterni. La metodica è stata recentemente migliorata dalla acquisizione presso la nostra UO di una colonna endoscopica digitale, con netto miglioramento della definizione di immagine. In particolare sono stati valutati 170 pazienti oncologici con disfagia post.chirurgica. La VFE ha consentito una migliore valutazione del training riabilitativo alla alimentazione orale, con netto miglioramento del percorso riabilitativo e riduzione dei tempi di degenza.